# lume di speranza

cbm

La rivista della CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo N. 1 • 2020

# Care amiche, cari amici,

chi da adolescente non agognava la libertà e l'autonomia? Anche le persone con disabilità le desiderano, ma le loro capacità sono spesso sottovalutate. Per generazioni hanno dovuto accettare che qualcun altro decidesse per loro, privandole di fatto dell'esercizio dei loro diritti. Ma pian piano le cose stanno cambiando.

Nello Stato indiano del Madhya Pradesh, ad esempio, i disabili possono finalmente dare prova di tutto il loro potenziale. Con il sostegno del nostro partner Naman Seva Samiti, gestiscono imprese e si organizzano in cooperative. Le loro voci vengono ascoltate, le loro prestazioni riconosciute e le loro personalità rispettate. Le basi di tutto questo sono state gettate da donatrici e donatori come voi. È infatti grazie a voi che la CBM può rafforzare in modo mirato i gruppi di autoaiuto affinché l'autonomia conquistata duri nel tempo e incoraggi altre persone con disabilità a seguire il loro esempio.

Dal 2008, i diritti dei disabili sono sanciti dalla Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità. Ratificato dalla Svizzera sei anni fa, questo documento è da allora vincolante anche per il nostro paese. Dal 2005, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) sostiene determinati progetti della CBM Svizzera e di recente abbiamo compiuto un altro passo al fianco dei disabili verso la concretizzazione della nostra visione di una società inclusiva. Trovate maggiori dettagli nell'intervista a Mirjam Gasser a pagina 6.

Ribandendovi tutta la nostra riconoscenza, vi auguro buona lettura

Hansjörg Baltensperger
Direttore CBM Svizzera

# Miglioramenti duraturi

Creare buone prospettive per le persone con disabilità è fondamentale per la CBM, come dimostra il progetto del suo partner Naman Seva Samiti, volto a rafforzare i disabili, le loro famiglie e le comunità particolarmente colpite dalla povertà nello Stato indiano del Madhya Pradesh.

Le persone si sostengono a vicenda nel quadro di gruppi di autoaiuto mettendo a punto progetti imprenditoriali individuali incentrati ad esempio sulla coltivazione biologica di piantine, sull'allevamento di capre, sulla produzione di miele o sulla lavorazione di frutti di bosco.

Dal 2014 il movimento è cresciuto fino a inglobare 18 000 persone, tra cui 5000 con disabilità, molte delle quali sono attive anche come formatori.

I membri di un gruppo di autoaiuto seguono un piano di risparmio comune per le loro piccole imprese. Quando il gruppo si regge sulle proprie gambe, si unisce a una cooperativa di produzione o dà vita assieme ad altri gruppi a una cooperativa di credito per investire il capitale risparmiato in nuovi progetti. I 13 800 membri di Naman sono oggi organizzati in nove cooperative di produzione o di consumo e in tre di credito (simili alle nostre banche Raiffeisen).

Organizzate in gruppi, le persone con disabilità ottengono anche accesso a programmi statali volti allo sviluppo delle aree rurali. Da questa fonte Naman ha ottenuto negli ultimi quattro anni 3,7 milioni di franchi investiti in piccole imprese, fontane e sistemi di irrigazione. Con le sue formazioni, la CBM fornisce ai disabili gli strumenti per attivarsi e ottenere l'accesso paritario alle prestazioni statali.

Naman punta sui prodotti biologici e sul commercio locale, così le famiglie contadine non devono indebitarsi per acquistare concimi e pesticidi. Spera inoltre di poter un giorno ottenere prezzi migliori nelle città.

L'approccio dello sviluppo inclusivo in seno alla comunità porta grandi benefici alle persone con disabilità, che riescono a conseguire un reddito dignitoso, svolgere attività utili e conquistarsi il rispetto della gente. Grazie alle loro imprese, nel villaggio arrivano e restano soldi che possono essere impiegati per scopi sociali. Questo circolo virtuoso fa sì che gli sforzi tesi allo sviluppo regionale si orientino alle famiglie e alle persone con disabilità.

*Le donne con disabilità diventano più forti e con l'autoaiuto riescono a costruirsi solide basi esistenziali.*

**Foto di copertina:** *Sohan Chauhan dal Madhya Pradesh si è costruito una solida e duratura base vitale. © CBM/Cheli*

# Rajkali non è più sola

**La CBM consente alle persone con disabilità di affermarsi anche dal punto di vista economico. Rajkali Varti, trentaduenne di Betul nello Stato idiano del Madhya Pradesh, è passata alla coltivazione ecologica ed è diventata formatrice.**

Il progetto della CBM volto alla promozione del reddito nel Madhya Pradesh, implementato dall'organizzazione partner locale Naman Seva Samiti, sostiene le persone con disabilità che vivono nelle campagne e le loro famiglie.

Il Madhya Pradesh è uno degli Stati più poveri dell'India. Oltre un terzo della popolazione rurale – per lo più appartenente a minoranze, le cosiddette *scheduled castes* o *scheduled tribes*, caste o tribù storicamente svantaggiate – vive sotto la soglia di povertà.

Da bambina, Rajkali Varti ha contratto la polio e da allora ha una disabilità fisica che l'aveva resa oggetto di crudeli prese in giro. Con il tempo, si era chiusa sempre più in sé stessa. La sua vita è cambiata quando tre anni fa è entrata in contatto con Naman, il partner di progetto della CBM. Ha imparato a produrre concime biologico ed è diventata *prerak*, ossia formatrice di Naman, per insegnarlo agli altri. È inoltre passata alla coltivazione ecologica e ha iniziato a vendere verdura bio nei mercati settimanali dei villaggi circostanti.

L'improvvisa morte della madre, con la quale viveva, l'ha colpita duramente. Le donne del gruppo di autoaiuto, per le quali ha funto da formatrice, le sono state di grande conforto. Rajkali Varti spiega che per una donna non sposata è molto difficile vivere da sola nell'India rurale, così si è trasferita a casa della sorella, dove ha introdotto la coltivazione ecologica e con orgoglio contribuisce al reddito della famiglia composta di sette persone.

L'organizzazione Naman si occupa delle minoranze svantaggiate in cinque distretti di progetto (Betul, Hoshangabad, Chhindwara, Harda e Khandwa). La loro sfida più grande consiste nel trarre un reddito durevole dalle risorse naturali disponibili. Il clima continentale subtropicale alterna mesi di siccità a piovosi periodi monsonici. L'agricoltura, la selvicoltura, l'allevamento e la piscicoltura sono tra le principali fonti di reddito.

Lo Stato del Madhya Pradesh

| | |
|---|---|
| Capitale | Bophal |
| Superficie | 308 209 km² |
| Popolazione | Circa 73 milioni |
| Densità | 236 ab./km²<br>India intera: 382 ab./km² |
| Alfabetizzazione | Uomini 80,5%, donne 61%<br>(totale 70,6%); India intera: 74% |

Foto pagine 2-6: © CBM/Cheli

*Coltivare e vendere piantine è solo una delle attività di Rajkali Varti.*

**Coinvolgimento dell'intera comunità**
Il progetto della CBM volto alla promozione del reddito nelle zone rurali va a beneficio delle persone con disabilità e delle loro famiglie. L'organizzazione Naman coinvolge l'intera comunità sin dalla pianificazione. Le attività vengono stabilite di comune accordo in base alle esigenze. La costituzione di gruppi di autoaiuto consente alle persone con disabilità di trovare in modo autonomo soluzioni per rafforzarsi realizzando le loro idee nell'agricoltura, nell'allevamento, nella piscicoltura, nell'artigianato e nel piccolo commercio, e favorendo così anche lo sviluppo del villaggio in generale. Il partner della CBM offre inoltre numerose formazioni in agricoltura biologica, allevamento, gestione di gruppi di autoaiuto e stesura di piani aziendali. Tutti i corsi sono inizialmente tenuti da collaboratori del progetto, in un secondo tempo dai *prerak*.

### Partner di progetto
Naman Seva Samiti, un'organizzazione non governativa locale fondata nel 1999, è il partner della CBM sul posto. Dalla sua costituzione ha aiutato molti abitanti di villaggi marginalizzati del Madhya Pradesh a costruirsi un'esistenza autodeterminata e indipendente.

### Obiettivi del progetto
Entro la fine del 2020 si conteranno 3000 gruppi di autoaiuto che consentiranno ai loro membri di accedere a crediti tramite banche o cooperative. Verranno concretizzati 36 000 piani aziendali, 12 000 dei quali presentati da donne e uomini con disabilità. Nel complesso, avranno beneficiato del progetto 12 000 disabili, per il 60 per cento donne. Il 50 per cento delle famiglie avrà aumentato le proprie entrate. Tre attività di produzione esistenti saranno state potenziate, tre nuove aperte e riconosciute dallo Stato.

*Per Rajkali Varti è molto importante la condivisione delle proprie esperienze.*

In veste di formatrice, Rajkali Varti spiega ad altri abitanti del villaggio come passare alla coltivazione ecologica. «La transizione dura in media quattro anni», spiega e specifica che i raccolti non sono più scarsi. «Con i metodi convenzionali le piante crescono più in fretta, ma la loro qualità è inferiore.» I prodotti ecologici possono quindi essere venduti a prezzi maggiori. Oggi tutti conoscono Rajkali e la sua merce è molto richiesta. I suoi pomodori bio vengono pagati il quintuplo del prezzo abituale, ossia 50 rupie (circa 70 centesimi) al chilo.

La storia di questa donna mostra che con un piccolo sostegno si possono liberare grandi capacità e consentire ai beneficiari di trovare un lavoro o avviare un'attività a prescindere dall'handicap. Un piccolo credito concesso dal gruppo di autoaiuto locale rafforza l'autonomia e con l'inclusione nel mercato del lavoro si raggiunge anche l'obiettivo della partecipazione sociale.

*Grazie a un credito, Sohan Chauhan si è costruito un pozzo in cui raccoglie l'acqua per irrigare i campi.*

*Sohan Chauhan, 42 anni e disabile fisico, ha costruito assieme alla moglie basi esistenziali solide per i sei figli.*

Da *prerak* a piccola imprenditrice: Rajkali Varti ha fatto molta strada, ma è lungi dall'aver raggiunto tutti i suoi obiettivi. Tra questi non figura però la creazione di una famiglia. «Sono così grata di essermi liberata dall'isolamento sociale con il sostegno di Naman. Voglio trasmettere tutto quello che ho imparato a moltissime altre donne. La mia vita è al servizio di Naman!»

**Sviluppo inclusivo in seno alla comunità**

L'obiettivo è l'avvio di cambiamenti sociali globali da parte delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle loro comunità. Donne, uomini, ragazze e ragazzi con disabilità devono poter partecipare a pieno titolo alla vita comunitaria.

Lo sviluppo inclusivo in seno alla comunità promosso dalla CBM abbraccia vari aspetti:
- rafforzamento delle persone con disabilità
- salute
- istruzione
- basi esistenziali
- partecipazione sociale
- prevenzione delle catastrofi inclusiva

**Maggiori dettagli su come la CBM crea possibilità di reddito per le persone con disabilità: cbmswiss.ch/basi-esistenziali**

# «Sviluppo inclusivo ora!»

**La Confederazione ha iniziato a coinvolgere le persone con disabilità nelle attività di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario. Mirjam Gasser, responsabile della CBM Svizzera per l'attività politica, segue questa evoluzione. L'abbiamo intervistata.**

***Nel 2014, la Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità.***
Sì. Così facendo si è impegnata a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità, anche nell'attività di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario, e ha già compiuto i primi passi in questa direzione.

*Laxmi Devkota dal Nepal parla del suo lavoro e della situazione delle persone con disabilità nel suo paese.*

***Che cosa dice la Convenzione?***
Concretizza a livello globale i diritti delle persone con disabilità, anche per quanto riguarda l'istruzione, il lavoro, l'accessibilità, l'autodeterminazione e, appunto, la cooperazione internazionale. Il suo obiettivo è far sì che ai disabili siano riconosciuti appieno e su base paritaria tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, e che la loro dignità sia rispettata.

***Che cosa ha concretizzato finora la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)?***
Ha nominato una persona responsabile per l'inclusione, ha aderito alla rete Global Action on Disability (GLAD) e, basandosi su un indicatore dell'OCSE, calcola quanti dei suoi fondi confluiscono nell'inclusione. Sostiene inoltre programmi inclusivi di organizzazioni di cooperazione allo sviluppo, tra cui un progetto della CBM in Pachistan, e ha organizzato due seminari tenuti dalla CBM, nel 2016 in Nepal e nel 2018 in Svizzera. Quello che manca è però un impegno sistematico e strategico in favore dei diritti delle persone con disabilità.

***Perché la CBM ha organizzato il convegno «Sviluppo inclusivo ora!»?***
Per fare un bilancio della situazione e discutere su tutto quello che la Svizzera deve ancora fare per lo sviluppo inclusivo delle persone con disabilità. Il convegno era inoltre volto a promuovere la sensibilizzazione, lo scambio e la creazione di contatti.

***Chi vi ha rappresentato il Sud globale?***
Laxmi Maharjan Devkota dal Nepal. Lei stessa sorda, da dieci anni è attiva in seno al Comitato della National Disabled Women Association (NDWA), partner della CBM. Nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della cooperazione con le organizzazioni di autorappresentanza. Per la riuscita dell'inclusione è indispensabile avvalersi delle competenze delle persone con disabilità, lo ribadisce anche la Convenzione dell'ONU.

***Che cosa è scaturito dal convegno?***
Un'ottantina di rappresentanti di persone con disabilità, della Confederazione, della politica, della società civile e del mondo scientifico ha approfondito le proprie conoscenze in materia di inclusione. La DSC ha annunciato di voler compiere altri importanti passi, peraltro necessari. Come ha ribadito il Consigliere agli Stati lucernese Damian Müller nel suo discorso di apertura, la Svizzera sta facendo progressi, ma la strada per ottemperare agli impegni presi resta lunga.

***E ora che succederà?***
Nel settembre 2020, la Svizzera passerà al vaglio del Comitato dell'ONU per i diritti delle persone con disabilità. In questo esame verranno considerati gli aspetti approfonditi durante il convegno e le rivendicazioni della nostra Coalizione per i diritti delle persone con disabilità nella cooperazione internazionale, la SKBIZ. La Svizzera si orienta alle raccomandazioni del Comitato per attuare la Convenzione fino alla prossima verifica tra quattro anni. La partecipazione paritaria delle persone con disabilità deve finalmente diventare realtà!

*Mirjam Gasser della CBM e Vladimir Cuk dell'International Disability Alliance al convegno.*

**6 anni di Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità**

Nell'aprile 2014, la Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, che disciplina anche la cooperazione internazionale (art. 32) e l'aiuto umanitario (art. 11). Il 3 dicembre 2019, al convegno «Sviluppo inclusivo ora!», è stato illustrato in quali ambiti ottempera ai suoi impegni e in quali non ancora. L'incontro è stato organizzato dalla Coalizione svizzera per i diritti delle persone con disabilità nella cooperazione internazionale (SKBIZ), nata dall'unione tra CBM, FAIRMED, Handicap International e International Disability Alliance. Benché la DSC sia sulla strada giusta, è stato rilevato che occorre ancora implementare diverse misure importanti per le persone con disabilità:

- strategia sull'inclusione, con tanto di risorse personali e finanziarie;
- considerazione dei diritti delle persone con disabilità in tutte le strategie, nuove e rielaborate, del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) in materia di cooperazione internazionale;
- rilevamento e analisi sistematici di dati sulla situazione delle persone con disabilità;
- consultazione di persone con disabilità per tutti i progetti, come dichiarato nel Messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 e nella Strategia per uno sviluppo sostenibile (agenda 2030) secondo il principio «non lasciamo indietro nessuno».

# Mille lenti per l'Africa occidentale

**La ditta SAV-IOL di Neuchâtel, produttrice di lenti intraoculari, ne ha donate mille alla CBM.**

La CBM ha inviato le lenti alla clinica formatrice CADESSO di Conakry, in Guinea, che a sua volta rifornisce anche altri istituti oftalmologici. Si tratta di lenti che vengono inserite al posto del cristallino opacizzato e ridanno così la vista a chi l'aveva persa a causa della cataratta. Ringraziamo di cuore la SAV-IOL per la generosa donazione.

# Aiutare può anche essere divertente

**L'ultima domenica di Avvento e la Vigilia di Natale, i bambini della parrocchia di Frenkendorf-Füllinsdorf (BL) hanno per la sesta volta organizzato un musical a favore della CBM.**

© Doris Thommen

Alla domanda sul perché partecipino al musical, i giovani attori hanno risposto: «Per aiutare i bambini che non ci vedono. E poi ci divertiamo un sacco!».

Gli spettacoli musicali scritti dal musicista Michael Herrmann e dalla pastora Andrea Kutzarow vengono realizzati in collaborazione con i bambini: «Ci mettiamo all'opera da metà agosto. A Füllinsdorf il Natale incomincia quando fuori fa ancora caldo». L'ultimo spettacolo trattava di un angelo in viaggio verso bambini bisognosi che si imbatte in una tormenta di neve. Con un'ala ferita, finisce in una casa addobbata a festa, dove racconta della sua missione ai bambini, che lo aiutano.

Alla CBM sono così stati donati più di 1400 franchi. Se li sommiamo a quelli dei musical precedenti, raggiungiamo la ragguardevole cifra di 12 000 franchi! Un immenso grazie!

# Sono aperte le iscrizioni all'evento della CBM

CBM live
6 GIUGNO
2020

Amici e amiche della CBM, e chiunque sia interessato, siete tutti caldamente invitati al nostro evento, durante il quale sentirete anche le testimonianze di Cucu Saidah dall'Indonesia e Michael Mwendwa dal Kenia. Entrambi si impegnano nel proprio paese in favore della partecipazione paritaria delle persone con disabilità. Pure a questo sesto evento sono previsti approfondimenti, scambi, musica e un delizioso aperitivo. Vi aspettiamo numerosi!

**Evento CBM, sabato 6 giugno 2020, dalle 9.30 alle 13**
**Kosmos, Lagerstrasse 104, 8004 Zurigo (accessibile senza barriere, dieci minuti a piedi dalla stazione centrale di Zurigo)**

Ingresso: gratuito
Lingua dell'evento: tedesco e inglese (con traduzione in tedesco)

©Vera Hartmann

Iscrizioni e maggiori informazioni su cbmswiss.ch/cbmlive o al numero 044 275 21 87.

© CBM/Backofen Mhm

# Cristhian impara a comunicare

**A sei mesi, Cristhian dalla Bolivia è sopravvissuto a una meningite che lo ha lasciato gravemente audioleso. Oggi ha cinque anni e sta imparando a parlare.**

Patricia Flores aveva appena superato la paura per la meningite del figlio quando si è accorta che Cristhian non reagiva più quando lo si chiamava. La grave infiammazione aveva danneggiato i nervi dell'udito. «Ho ricominciato a temere per la sua salute ed ero molto triste. Mi chiedevo perché gli stesse capitando tutto questo.»

I genitori e i due fratelli hanno sviluppato un loro linguaggio dei segni per comunicare con lui. Ciò nonostante, la quotidianità è impegnativa. Seppure Cristhian sia molto volenteroso, riesce a tenersi occupato con qualcosa soltanto per brevi istanti. Per poter seguirlo senza interruzioni, i genitori si alternano: la mamma va a lavorare il mattino, il papà la sera.

Da circa sei mesi, su raccomandazione di un medico la famiglia fa capo al sostegno di specialisti del partner della CBM Fe y Alegria. Tre volte la settimana, madre e figlio frequentano un corso di lingua dei segni che include anche una parte di logopedia.

«Dato che ha un deficit dell'attenzione, oltre alle immagini utilizzo pure oggetti», spiega la terapista Nancy Abasto. «Comprende e pronuncia le parole molto meglio se può tenere tra le mani l'oggetto in questione.» Mamma Patricia è felice di questo importante sostegno. «A casa ripetiamo gli esercizi che ci mostrano le terapiste. Senza di loro, non saprei che cosa fare per aiutare mio figlio.»

L'intera famiglia sta imparando la lingua dei segni ufficiale, il che è un ulteriore sostegno per la capacità di esprimersi e concentrarsi di Cristhian, che presto potrà incominciare a frequentare la scuola. Tutto questo è anche merito dei nostri generosi sostenitori e sostenitrici.

☛ **Maggiori dettagli sul sostegno e sul promovimento di bambini e adulti con disabilità uditive: cbmswiss.ch/salute-delle-orecchie**

**Il sostegno della CBM ai bambini sordi in Bolivia**

La CBM Svizzera aiuta i bambini sordi per mezzo di quattro scuole speciali a Cochabamba, Potosí, Riberalta e Santa Cruz, e delle relative associazioni di genitori. Si occupa inoltre della formazione degli insegnanti delle scuole regolari. Ogni anno, duecento ragazzine e ragazzini sordi beneficiano di un promovimento precoce, di un'istruzione elementare o della possibilità di frequentare con un accompagnamento individuale classi regolari delle medie o di scuole professionali.

Impressum

**Editore:** CBM Svizzera, Schützenstrasse 7, 8800 Thalwil
Tel.: 044 275 21 87, e-mail: info@cbmswiss.ch, www.cbmswiss.ch

La rivista esce 5 volte l'anno, l'abbonamento annuale costa 5 franchi.

**Redazione:** Hildburg Heth-Börner, Stefan Leu, Michael Schlickenrieder
**Grafica:** Marcel Hollenstein

**Stampa:** Fairdruck AG, Sirnach; carta: 100% riciclata

Conto donazioni: 65-149199-4, IBAN CH28 0900 0000 6514 9199 4

Se un progetto riceve più fondi del necessario, l'eccesso viene impiegato in progetti analoghi per le persone con disabilità delle regioni povere.

La versione originale della rivista è in tedesco. Per assicurare l'utilizzo di una lingua priva di discriminazioni, curiamo un contatto continuo con persone con disabilità.

Seguiteci: